



Prot. n. 130 del 10 aprile 2020

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
On.le Rosa D'Amelio

OGGETTO: Trasmissione Interrogazione.

Si trasmette con la presente, per gli adempimenti consequenziali, l'Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art.124 del R.I. del Consiglio, **a firma dello scrivente Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI**, recante ad oggetto: <<*Interventi urgenti nel settore della ristorazione con produzione e vendita (rosticceria/pasticceria/pizzeria)*>>.

Distinti saluti.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



Attività ispettiva
Reg. Gen. n.1655/1

Prot. n. 130 del 10 aprile 2020

All'Assessore alle Attività Produttive
della Giunta Regionale della Campania
Dott. Antonio Marchiello

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA a firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto: <<*Interventi urgenti nel settore della ristorazione con produzione e vendita (rosticceria/pasticceria/pizzeria)*>>.

PREMESSO CHE

La ben nota Pandemia da COVID-19, ufficialmente dichiarata dall'OMS l'11 marzo 2020, in ragione del carattere estremamente diffusivo di tale virus, ha purtroppo determinato anche nel nostro Paese una situazione epidemiologica molto grave, imponendo l'adozione di severe misure restrittive da parte del Governo centrale - efficaci sull'intera Nazione, con l'intento di arginare nei tempi più rapidi possibili l'epidemia da Coronavirus;

CONSIDERATO CHE

Tra le varie iniziative prese ai fini della massima tutela dalla Presidenza della Giunta regionale c'è la sospensione delle attività di ristorazione e, tra queste, sia di quelle che svolgono somministrazione (pizzeria/ristorante), sia di quelle che svolgono solo produzione e vendita (rosticceria/pasticceria), e cioè senza somministrazione;

Per quest'ultime la restrizione di chiusura attività è già motivo di acceso conflitto con i panifici i quali, per contro, continuano l'attività di produzione e vendita del pane e degli altri prodotti da forno, ivi comprese le pizze e i dolci;

Per panificio, secondo il Decreto del 1 Ottobre 2018, n. 131 (Regolamento recante disciplina della denominazione di «panificio», di «pane fresco» e dell'adozione della dicitura «pane conservato»), si intende l'impresa che dispone di impianti di produzione di pane e altri prodotti da forno e assimilati o affini e svolge l'intero ciclo di produzione, dalla lavorazione delle materie prime alla cottura finale;

Secondo la norma sopra citata, l'attività di Panificio può produrre “...*altri prodotti da forno assimilati...*” (pizze, dolci), senza andare in conflitto con l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regione Campania n. 13 del 12/03/2020, che al punto 1.4 recita “*Gli esercizi nei cui locali, nei periodi ordinari, si svolgano attività miste...sono autorizzati a svolgere esclusivamente le attività consentite dal DPCM 11 marzo 2020...ed hanno l'obbligo di sospensione immediata delle attività vietate...*”.



RILEVATO CHE

La medesima Ordinanza della Regione Campania, al punto 1.1 vieta tutte le attività dei servizi di ristorazione, ivi compresi ristoranti e pasticcerie e non distingue tra attività con o senza somministrazione che di fatto si limitano a produrre e vendere, alla stregua dei panifici/caseifici ed altre attività al contrario consentite.

ATTESO CHE

La soluzione non può essere certo quella di vietare al panificio di produrre pizza e di venderla, in quanto il problema non è nella tipologia di alimento da infornare e da vendere, bensì nel soggetto che ha autorizzazione a farlo;

L'attività svolta da una rosticceria – autorizzata a fare RISTORAZIONE SENZA SOMMINISTRAZIONE- non è diversa da quella di un panificio, di fatto producendo e trasformando, entrambi le materie prime in prodotti finiti, pronti per la vendita, gli eventuali assembramenti dovuti alle eventuali file che verrebbero a crearsi nei pressi di una attività di rosticceria non sarebbero differenti rispetto a quelli che attualmente possono crearsi dinanzi ad un panificio.

RILEVATO CHE

L'attività di consegna a domicilio da parte dei ristoranti, pur rientrando tra quelle consentite dal Governo centrale, in Campania risulta inspiegabilmente vietata fino al 14 aprile p.v e non si preannunciano deroghe a tale linea, a poche ore da una nuova Ordinanza di divieto che potrebbe durare addirittura fino al 2 maggio;

In un'ottica di rapida ripresa economica appare indifferibile consentire a pizzerie e ristoranti di svolgere la propria attività di produzione e procedere alla vendita dei propri prodotti anche se solo tramite consegna a domicilio con personale qualificato e protetto, così come avviene per le spese presso i supermercati e, in subordine almeno la ripresa delle attività di ristorazione SENZA SOMMINISTRAZIONE (pizzeria, pasticceria, rosticceria), che di fatto non svolgono attività diversa da quella di un panificio o caseificio.

TUTTO QUANTO INNANZI RAPPRESENTATO,

Il sottoscritto Consigliere Regionale INTERROGA l'Assessore alle Attività Produttive circa l'opportunità di procedere ad una immediata revisione dei divieti in tema di ristorazione senza somministrazione e consegna a domicilio

Si richiede risposta scritta ai sensi del Regolamento.

Il Consigliere

Avv. Gianpiero Zinzi